

10.03.2012 Il Resto del Carlino

Nel Maceratese

Rapina da film al portavalori, l'allarme scatta dalla **Fitist a Jesi**

Rapina come nel film mascherati da politici

Travestiti da D'Alema e Scalfaro hanno assaltato il caveau del portavalori

Benedetta Iacomucci

MACERATA

PROFESSIONISTI del crimine, forse legati alla «mala» romana, proprietari di ville faraoniche sparse tra Tivoli, Guidonia e Castel Madama, capaci di fuggire con 35 milioni di euro senza sparare un colpo, né torcere un capello agli ostaggi. Eppure, stavolta, gli è andata male. E' finito con quattro arresti e un tesoretto interamente recuperato il tentato assalto alla **Fitist** da parte di un commando di quattro persone, l'altro ieri nella zona industriale di Macerata. Con pistole scaccia-cane e volti nascosti da maschere di carnevale (D'Alema, Scalfaro...) l'altro ieri intorno alle 19 sono entrati nel *caveau*, hanno immobilizzato con corde e nastro adesivo i **tre metronotte in servizio** (due uomini e una donna) e hanno caricato sui furgoni della ditta centinaia e centinaia di banconote di grosso taglio. Per entrare i banditi avrebbero utilizzato un badge, identico a quelli dei dipendenti della **Fitist**. Ma sarebbero stati anche a conoscenza di un codice di accesso, circostanze, queste, che farebbero pensare alla complicità di una talpa. Mentre due della banda tenevano sotto tiro i metronotte (i rapinatori avevano detto di avere una bomba pronta ad esplodere nello zaino), gli altri due svuotavano il *caveau*, caricando le banconote in carrelli della spesa e poi in capienti sacchi dell'immondizia. Poi i sacchi sono stati caricati su due furgoni e i banditi – l'intera operazione è durata circa venti minuti – hanno fatto per uscire. In quel momento, dalla centrale operativa della **Fitist** di Jesi, le telecamere di sorveglianza che fino a quel momento avevano dato problemi di trasmissione perché manomesse, si sono improvvisamente riattivate. E sui monitor sono comparse le immagini dei tre metronotte, legati e terrorizzati, alla mercé dei banditi. Subito è partito l'allarme al 112 e al 113, che sono giunti sul posto con otto macchine. Uomini in divisa e in borghese, con armi e giubbotti antiproiettile, in assetto operativo.

I BANDITI sono stati fermati non appena la porta rossa del *caveau* si è aperta: in manette sono finiti Giuseppino Coppola di 48 anni, di Pomezia; Massimo Morresi, 49 anni, di Castel Madama; Maurizio Meucci, 54 anni, di Tivoli e Attilio Clementi, 53 anni, di Guidonia. Oltre al denaro, sono stati recuperati gli hard disk con le immagini del raid, le maschere di carnevale, una radio ricetrasmittente e cellulari. Questura e Arma indagano per scoprire se la banda abbia già colpito nel Maceratese: a febbraio un blindato della **Fitist** fu assaltato a colpi di mitra in superstrada.